



Per l'Azione

NEWS LETTER DI COLLEGAMENTO E NOTIZIE N. 5 del 2 luglio 2007

**"NESSUNO CI CREDEVA MA LA DC E' RISORTA".
Articolo da "Il Corriere di Novara" del 21 giugno '07.**

“Egregio Direttore, sono state oltre 160 le liste dalla Democrazia Cristiana presentate, in tutta Italia, alle ultime elezioni amministrative. Un avvenimento storico, grazie al quale la DC è tornata ad essere un partito nazionale. Un partito animato dalle passioni e dall’impegno di sempre, ma soprattutto un partito fatto di uomini, uniti da un ideale forte e decisi a lavorare tutti assieme per il bene dei cittadini. Così, nonostante i pronostici non sempre favorevoli, dopo quasi 14 anni la Dc è risorta. Non ci credeva nessuno, men che mai gli uomini che furono ai vertici del partito e che nel tempo hanno tradito i propri ideali distruggendo il partito. Oggi però le cose stanno cambiando. Da Genova a Palermo, da Latina a Vercelli, da Asti a Borgomanero, da Vicenza a Jesi, da L’Aquila a Oristano, La Dc si è presentata ovunque con le proprie liste di candidati. Di certo, recuperare la fiducia degli elettori non è facile, dopo 13 anni di silenzio forzato. Comunque il ritorno sulla scena politica, grazie ad una sentenza del Tribunale di Roma che ci ha consentito l’uso totale ed esclusivo del simbolo e del nome, è stato di per sé un evento straordinario. La Dc è tornata in tutte le regioni e lo ha fatto a testa alta, lottando con ogni forza contro i nemici che volevano ostacolarne il cammino in tutti i modi. Il caso di Borgomanero è stato eclatante: gli avversari politici hanno tentato il boicottaggio della DC impugnando le vie legali. Ma la loro intenzione di cancellare per sempre il nostro partito è fallita: i giudici, ci hanno dato ragione e la Dc ha potuto presentarsi alle elezioni, contro ogni aspettativa e soprattutto contro ogni ingiustizia. Un “Grazie” di cuore va alle decine di candidati che, nei vari Comuni, hanno offerto il loro volto e la loro vicenda individuale affinché la Democrazia Cristiana avesse una sua visibilità fisica. E’ stato un gesto di generosità, prescindere dai risultati, che comunque sul territorio nazionale sono stati ottimi ed hanno permesso al partito di far eleggere numerosi consiglieri comunali.

Consiglio Nazionale del 26 giugno '07

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, riunitosi in data 26 giugno '07 presso la Sala degli Astalli in via degli Astalli 17, ha approvato il Bilancio Consuntivo 2006 ed il preventivo di spesa del 2007.

E’ stata inoltre approvata una Mozione che impegna il Consiglio Nazionale a procedere ad inserire all’ART. 78 Comma 3 dello Statuto il seguente paragrafo:

“Qualora a seguito di dimissioni o decadenza dei propri membri componenti, il Consiglio Nazionale potrà procedere su proposta del Segretario Politico e del Presidente del Consiglio Nazionale alla cooptazione di uno o più Consiglieri fino al raggiungimento del limite fissato dallo Statuto”.

**Convocazione dell'Ufficio Politico
della Democrazia Cristiana**

Il Segretario Politico Giuseppe Pizza ha convocato l’Ufficio Politico in data 06 Luglio 2007 alle ore 10.30 presso la Sede del Partito in Piazza del Gesù 46, Roma.

news letter di collegamento e notizie
PER L'AZIONE

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELLA DC
PIERFRANCESCO CHELI
FRANCESCA VENTURINI
TUTTO IL MATERIALE PUO' ESSERE INVIATO
ALLA MAIL
INFO@DEMOCRAZIACRISTIANA.ORG

La nostra missione, per il momento, è compiuta: volevamo far tornare lo scudo crociato nelle urne e nel cuore degli italiani. Ora comincia una nuova fase: dallo scorso 29 maggio sta nascendo infatti una Democrazia Cristiana forte ed articolata, una forza politica esigente e attenta ai problemi dei cittadini. Basti pensare che nella sede di Novara riceviamo tantissime persone, preoccupate per il loro futuro e stanche di una politica che trascura il cittadino e i problemi della quotidianità. Sono numerose le persone che non hanno un lavoro o un tetto sotto il quale vivere. Sono anche questi i cittadini per i quali desideriamo batterci, persone che rischiano di rimanere inascoltate in una società che diventa sempre più povera, sia materialmente sia moralmente, una società individualistica nella quale i problemi dei più sfortunati rischiano di diventare solo un peso, di cui nessuno (destra e sinistra/ Regione, Provincia e Comune) vuole farsi carico. Cordialmente”.

Il segretario provinciale novarese della DC
Luigi Torriani

DIREZIONE NAZIONALE DEL 26 GIUGNO 2007

Su proposta del Segretario Politico Nazionale, Giuseppe Pizza, è stato nominato l'Ufficio Politico composto dai seguenti membri :

1. Giuseppe Pizza, Segretario Politico Nazionale (di diritto)
2. On. Alberto Alessi, Presidente del Consiglio Nazionale (di diritto)
3. Aniello Di Vuolo, Vice Segretario Nazionale (di diritto)
4. Achille Abbiati
5. On. Guido Moretti
6. Angelica Provenzano
7. Sen. Francesco Casillo
8. Giuseppe Gianni
9. On. Ugo Grippo
10. Marco Romano

Il primo presidente (che va per i 102): “Sprechi a parte ne è valsa la pena”

Articolo da “Il venerdì” di Repubblica del 22/06/2007



Si considera un sopravvissuto: “L'unico ex politico che può dire di aver militato nel Partito popolare di Sturzo: nel 1919 avevo solo 16 anni...”. Oggi Giuseppe Alessi di anni ne ha quasi 102, scherza sulla morte (“ho la valigetta in mano”) e parla di un passato che lo rende un monumento vivente: nel suo studio di avvocato a Caltanissetta rinacque dopo la guerra la Dc. Fu lui a portare il pensiero

cattolico nello Statuto siciliano che nel 46 anticipò la Costituzione e, soprattutto, un anno dopo fu il primo presidente della Regione. E' ancora lucido, Alessi, come ha potuto constatare il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che l'ha voluto incontrare la scorsa settimana a Palermo. E difende con orgoglio la “specialità” siciliana, ma non ne nasconde i limiti, che hanno dato vita a sprechi e privilegi. “La nostra autonomia è stata di esempio per tutte le Regioni. E anche se non è stato fatto l'uso migliore, devo dire che ne è valsa la pena”. Davanti a chi chiede l'abolizione dello Statuto (è stato di recente costituito un comitato) Alessi fa muro: “Lo Statuto è un patrimonio etico dei siciliani. Andrebbe rivisto, invece, il ruolo dei rappresentanti del popolo: che è quello di servire, prima che quello di esercitare il potere”. Sgrana gli occhi quando si parla di costi della politica.

Rammentando che, appena insediatosi, si trovò “senza una lira in cassa, nemmeno un prestito, perché il ministro Einaudi si rifiutò di concederlo. Mancava la carta intestata e i francobolli per inviare il saluto al Capo dello Stato. Procurai tutto a mie spese”. Eppure ricorda quel 20 Aprile 1947, data delle prime elezioni dell' ARS, con commozione: “Erano giorni drammatici, si ricostruiva la storia della Sicilia, si consacravano le speranze del popolo siciliano: libertà e democrazia divennero irrevocabili”. E cita i personaggi che hanno nobilitato la politica isolana del secolo scorso: padri della Dc come Sturzo, comunisti come Pompeo Colajanni e il “carissimo amico” Emanuele Macaluso. Alessi si batté perché, nata la Regione, Sicilia avesse anche un suo Parlamento con membri equiparati ai deputati nazionali. “Mi sembrò una corposa riparazione per tutto ciò che la Sicilia aveva pagato in termini economici, sociali, morali, nella sua storia”. Erano i tempi del separatismo di Finocchiaro Aprile delle scorribande del bandito Giuliano. Qualcuno, a Roma, ritenne quasi uno scippo il riconoscimento di un'autonomia accentuata come quella siciliana: “fummo autonomisti perché unitari e unitari perché autonomisti: un messaggio di speranza per le future generazioni isolane.

CONTINUA A PAG. 3

Quando mi si convocava a Roma senza il dovuto riguardo, rispondevo: tra Palermo e Roma vi è la stessa distanza che tra Roma e Palermo !”.

Certo, i tempi sono cambiati, la politica siciliana tenta di ritagliarsi un ruolo nel nuovo contesto euro mediterraneo e incappa in disavventure giudiziarie. “Ciò che mi preme ricordare, oggi, è la fede autentica e lo spirito di servizio che animava chi volle e ottenne l’autonomia” commenta Alessi. “Nei decenni successivi questi valori si sono affievoliti. Ma per rilanciare l’azione del governo regionale e del Parlamento siciliano, occorre ricostruire il clima della sua nascita, lo stesso vigore, lo stesso coraggio. Serve una nuova Costituente”.

CURIOSITA' NEL MONDO WEB

Il Portale di Alcide De Gasperi www.degasperi.net

Il portale "Alcide De Gasperi nella storia d'Europa" permette di trasferire nel mondo web un importante progetto di ricerca promosso dall'Istituto Luigi Sturzo, coerente con la sua vocazione di centro di studio e riflessione sulle grandi tematiche della storia contemporanea, con particolare attenzione alla storia politica italiana del '900 e alle vicende dell'integrazione europea. Il portale è stato ideato con una duplice valenza: da un lato rappresenta una guida alle fonti, in chiave interamente digitale, dedicata all'uomo politico italiano, protagonista di primo piano di alcune stagioni fondamentali della storia nazionale ed europea del secolo scorso. Dall'altro vuole anche proporsi come punto di incontro sul web di tutti coloro che, studenti o studiosi, operatori dei media o appassionati di storia e di politica, individui o istituzioni, desiderino approfondire la conoscenza di Alcide De Gasperi e dei temi che hanno caratterizzato la sua opera, seguendo un proprio percorso di fruizione individuale e personalizzata.

Presentazione di Gabriele De Rosa, Presidente dell'Istituto Luigi Sturzo

Il sito "Alcide De Gasperi nella storia d'Europa": un progetto di ricerca dell'Istituto Luigi Sturzo

Ricordare la figura di Alcide De Gasperi significa confrontarsi con alcuni dei nodi cruciali della storia italiana ed europea del XX secolo: dalle vicende legate alla dissoluzione dell’Impero asburgico alla crisi dello Stato liberale e all’avvento del fascismo in Italia negli anni '20 dalla tragedia della seconda guerra mondiale alla difficile opera di ricostruzione e di avvio della

modernizzazione economica, politica e istituzionale del nostro paese; fino al progetto di una casa comune europea capace di assicurare pace, democrazia e benessere ai popoli che la compongono.

Rendere omaggio in modo critico alla figura di De Gasperi – tuttora oggetto di dibattiti e di strumentalizzazioni politiche – tenendo conto delle fonti e degli approcci storiografici più aggiornati, vuol dire, quindi, riconoscere quanto il suo pensiero sia vivo e attuale anche oggi. La sua statura di uomo e di statista si coglie appieno valutando la persistente attualità del suo messaggio, pur nel profondo mutamento dei contesti.

In occasione del 50° anniversario della morte dello statista trentino e nell’ambito delle celebrazioni coordinate dal Comitato nazionale “Alcide De Gasperi e l’Europa”, indetto dal ministero per i Beni e le Attività Culturali, l’Istituto Luigi Sturzo ha promosso un grande progetto di ricerca e divulgazione che prende forma nelle pagine di questo sito internet.

Un nutrito e qualificato gruppo di ricercatori ha lavorato intensamente al fine di predisporre una guida alle fonti dedicata a De Gasperi che presenti quanto la comunità scientifica ha prodotto finora sulla sua figura, che fornisca al mondo della ricerca nuove opportunità di approfondimento e che, nel contempo, sia in grado di rispondere alle domande di un pubblico più vasto, composto non solo da specialisti.

Una scelta fondamentale, operata già in fase di progettazione, è stata quella di investire nel web allo scopo di sfruttarne le potenzialità di comunicazione. Nel contempo si è cercato di trasferire in ambiente digitale alcuni modelli tradizionalmente usati nel campo degli strumenti di ricerca in ambito storico e di creare un metodo che garantisca dignità scientifica.

Senza alcun dubbio un progetto come quello impostato sulle fonti degasperiane non può considerarsi esaurito in una singola campagna di ricerca. Una delle caratteristiche precipue dell’ambiente internet è quella di garantire il continuo aggiornamento dei contenuti.

CONTINUA A PAG.5

In questo modo qualsiasi contributo messo a disposizione dalle ricerche future potrà essere messo a valore comune.

La duttilità di questo strumento ha consentito inoltre di prendere in considerazione, di mettere in relazione tra loro e valorizzare una serie di tipologie di documenti – in primis le fonti iconografiche e audiovisive - difficilmente riconducibili a una guida di tipo classico.

Questo ampliamento dello spettro delle fonti, utili a molteplici tipi di fruizione, rappresenta una ulteriore novità, che speriamo garantisca il successo di quest'opera.

GRANDE FESTA PER I 90 ANNI DEL PROFESSOR GABRIELE DE ROSA.

Il compleanno del Prof. Gabriele De Rosa, che ricorreva Domenica 24 Giugno, è stato festeggiato Lunedì 25 Giugno, per iniziativa del nuovo Presidente dell'Istituto Sturzo Dott. Franco Nobili.

Ho partecipato con una certa commozione alla manifestazione che ha visto la presenza di tanti autorevoli amici tra gli altri Ciriaco De Mita, Arnaldo Forlani, Emilio Colombo, Guido Bodrato, Pierferdinando Casini, Giovanni Galloni, Antonio Gava, Carlo Felici, Giuseppe Zamberletti ed il sottosegretario Giampaolo D'Andrea in rappresentanza del Governo. Lo ha notato l'On. Gerardo Bianco che coordinava la tavola rotonda degli storici che hanno commentato la grande attività scientifica del Professor Gabriele De Rosa, tra cui Malgeri, Guasco, Durand, Oxana Pachlovska e Mons. Vincenzo Paglia.

Il Professor Gabriele De Rosa è stato un grande storico del movimento cattolico e della società italiana, ma anche un autorevole parlamentare ed un grande pensatore la cui vasta e profonda opera va conosciuta e studiata come impulso decisivo per l'azione politica dei cattolici democratici italiani.

Renato Bordino

Gent.ma sig.ra
Clio Napolitano
Palazzo del
Quirinale
00100 ROMA

Roma 29 giugno 2007

Gentile signora,
a nome mio personale e dell'intero Partito che rappresento, Le formulo i migliori auguri di pronta guarigione.
Cordiali saluti.

Giuseppe Pizza
Segretario Politico della Democrazia Cristiana

Roma 28 giugno 2007

Al Prefetto
Antonio Manganelli
Capo della Polizia

Gentile Prefetto,

a nome mio personale e della Democrazia Cristiana Le invio i migliori auguri per lo svolgimento del delicato compito a cui Ella è stato chiamato.

Sono certo che con la sua guida il Corpo della Polizia di Stato continuerà nella sua opera di prevenzione della criminalità e di tutela di tutti i cittadini, così come ha garantito il Suo predecessore Prefetto De Gennaro.

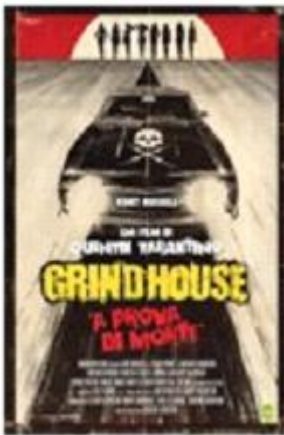
Colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Prof. Giuseppe Pizza

GRINDHOUSE - a prova di morte - .

di **Fabrizio Venturini**.

-Ehi, Pam, ricordi quando ho detto che quest'auto era a prova di morte? Non dicevo una bugia... quest'auto è al cento per cento a prova di morte. Solo che per godere di questo vantaggio, devi sedere proprio al mio posto! (Stuntman Mike) –



È tornato. A 3 anni dal tanto sospirato “assassinio di Bill”, Quentin Tarantino, torna a far sfarfallare sul beneamato (da noi, ma sicuramente non meno da lui) telo bianco, zampilli di sangue, piedi perfetti e dialoghi paradossali difficilmente descrivibili prescindendo dall'uso dell' aggettivo

“Tarantiniani”.

Ma questa volta non si tratta di un “semplice” film; Grindhouse è più una “sperimentazione cinematografica” e anche fin troppo ambiziosa facendo appello al più squisito senso pratico.

Il progetto nasce infatti, come una collaborazione tra Tarantino (Pulp fiction, il sopraccitato Kill Bill, ecc...) , Robert Rodriguez (Sin City, C'era una volta in Messico, piuttosto che Spy Kids) e tutto il resto della “combriccola splatter lovers” che costituisce il nutrito seguito di adepti del Vate di Knoxville(al secolo: Quentin Jerome Tarantino).

I nostri, di cui non abbiamo citato Eli Roth (l'autore di Hostel), Edgar Wright e Rob Zombie (sì, proprio lui, il cantante metal), si erano riproposti di omaggiare i b-movie anni '70, preparando un'opera, della durata che superava sensibilmente le 3 ore e mezza, e quindi il limite umano, composta da due medio-metraggi, scritti da Tarantino e Rodriguez, più vari Fake trailer, preparati da Roth e gli altri.

L'idea, a dir poco improponibile per qualsiasi tipo di mercato, è stata bocciata e i due medio-metraggi sono diventati film veri e propri e,

distribuiti singolarmente.

Da qui nasce “A prova di morte”, la storia di uno Stuntman ormai sul viale del tramonto, che si diletta nel massacrare avvenenti ragazze a colpi di paraurti.

La trama è veramente tutta qui e, combinando la sua pochezza al precedente cappello da cui si evince che la pellicola è stata rivisitata all'ultimo momento per vari adattamenti, viene da pensare ad un prodotto scadente, un flop annunciato. Ebbene; flop, senza ombra di dubbio; prodotto scadente, non direi.

Tarantino infarcisce l'opera con i suoi noti marchi di fabbrica; il citazionismo cinematografico a dir poco ricercato, geniale caratterizzazione dei personaggi, colonna sonora perfetta, insomma, omaggio ai b-movie sì, ma il film in sé per sé è da serie A, se non da champions.

A parte i cinefili e i fan del maestro per cui la visione è d'obbligo, il film può essere d'interesse per molti, se non per tutti, per due semplici motivi: azione e shorts per tutte; that's entertainment!

Tecnicamente poi, manco a dirlo, il film è magistrale. Tarantino ha voluto “sporcare” la pellicola per renderla più “vintage” , non prendetevela dunque con il proiezionista se ogni tanto qualche passaggio “salta”; lui non può farci nulla.

Il film in sintesi, è interessante ma non fa gridare al miracolo; può deludere se vi aspettate un colpo di genio alla Pulp Fiction, può annoiare se non siete disposti a sopportare chiacchiere che ai fini della trama servono a ben poco, e può basire addirittura, chiunque si senta offeso dalla visione di qualche fondo schiena troppo sodo; e si che questo è un rischio reale.

Se alla luce delle suddette controindicazioni vi sentite ancora pronti a farvi carico dell'onere economico rappresentato dal prezzo del biglietto, bhe, credo che non rimarrete affatto delusi.